

## Rassegna del 28/04/2015

### SANITA' REGIONALE

28/04/15	Gazzetta del Sud	19 Senza Agenas e Kpmg la sanità non ce la fa	Calabretta Betty	1
28/04/15	Il Garantista Calabria	6 Il generale Pezzi querela l'ex commissione di Vigilanza	...	3
28/04/15	Quotidiano del Sud	6 Codice Calabria al Pronto soccorso - Pronto soccorso preso d'assalto	Cimino Laura	4
28/04/15	Quotidiano del Sud	6 Il Pugliese subissato da codici bianchi	...	6
28/04/15	Quotidiano del Sud	7 L'Ospedale di Trebisacce non doveva essere chiuso	Mollo Adriano	7
28/04/15	Quotidiano del Sud	7 Tumori, si farà la commissione	...	9
28/04/15	Quotidiano del Sud	16 Autista del 118 intossicato al bar: è grave - Soda caustica al bancone del bar In Rianimazione un autista del 118	Sorgiovanni Francesco	10

### SANITA' LOCALE

28/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Nuovo ospedale? No, ampliamo Germaneto	Calabretta Betty	11
28/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Integrare quel che offre il privato	...	13
28/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Immigrazione e medicina, aggiornamento del personale Asp	...	14
28/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Registro dei tumori Le iniziative dell'Asp	...	15
28/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Malattie renali, l'impegno dell'Adet	...	16
28/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Il rettore: quel protocollo fu bocciato dal Ministero	...	17
28/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 La deputata Dalila Nesci: spreco di circa 30 mila euro al giorno	...	18
28/04/15	Giornale di Calabria	2 Sanità catanzarese, una delegazione politica guidata da Abramo ha incontrato il Commissario	...	19
28/04/15	Giornale di Calabria	3 Romeo: "Accelerare l'iter procedurale della legge per il registro dei tumori"	...	20
28/04/15	Giornale di Calabria	4 Magorno: "Rassicurazioni di Scura sul futuro dell'ospedale di Acri"	...	21
28/04/15	Il Garantista Catanzaro	10 Sanità catanzarese Con Scura affrontati i temi scottanti	...	22
28/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Sanità, il giorno del commissario	...	23
28/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Nesci chiede di discutere del ruolo dell'Università	...	24
28/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Fibrosi cistica, specialisti a confronto	Sodaro Bruno	25
28/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 «Giustizia per Marco» Domani fiaccolata	...	26
28/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	23 Risultati delle elezioni e Guardie mediche Le accuse di Cortese all'Azienda sanitaria	...	27

Ieri l'incontro tra Scura e Oliverio. Accetterà il Governatore di pagare la nuova convenzione con l'agenzia che supporta il Piano di Rientro?

# Senza Agenas e Kpmg la sanità non ce la fa

Liquidato un milione all'Advisor per spese aggiuntive. Nasce il coordinamento per l'emergenza-urgenza

**Rinviato al 6 maggio l'incontro con i sindacati, che dopo lunga attesa hanno lasciato Palazzo Alemanni**

**Betty Calabretta  
CATANZARO**

Pare che la sanità calabrese senza i tecnici di Kpmg e Agenas non ce la possa proprio fare. Non ha le professionalità per far quadrare i conti (Kpmg) nè per fare valutazione e monitoraggio dei servizi erogati (Agenas). Certo, caro ci costa, questo "affiancamento" in regime di Piano di rientro. Giusto ieri il dipartimento Tutela della Salute "ancora" diretto dal dottor Bruno Zito (l'"ancora" è d'obbligo visto che proprio ieri la Giunta ha deciso che la sua postazione sarà messa a bando) ha emanato un decreto con il quale si autorizza un mandato di pagamento per 1.014.219 euro Iva compresa, in favore della società Kpmg Advisory Spa con sede legale a Milano, «per le attività svolte dalla predetta società per il periodo dal 17 marzo 2014 al 16 novembre 2014». Otto mesi che a quanto pare sono serviti ad un'attività di supporto aggiuntiva in termini di tempo e di persone rispetto al previsto, anche «a seguito delle esigenze manifestate dal tavolo tecnico di affiancamento (leggi: tavolo ex Massicci, ndr) del 4 aprile 2014».

Anche l'Agenas, ente pubblico nazionale che svolge una funzione di supporto tecnico e operativo alla gestione dei servizi sanitari attraverso attività di ricerca, monitoraggio, valutazione e formazione, adesso avrà dei costi che prima non aveva. L'Agenzia, che è un organo della Conferenza Stato-Regioni, sta cambiando politica e per fornire alle Regioni i suoi esperti dovrà essere pagata dalle Regioni stesse attraverso convenzioni da sti-

pulare. La struttura commissariale della sanità calabrese presieduta da Massimo Scura sta lavorando a una bozza di convenzione con la quale si stabilirà cosa si vuole dagli esperti dell'Agenas. Tecnici con competenze che, viene spiegato, «qui non ci sono». Anzi, sembra che se all'Asp di Reggio in qualche modo si riuscirà ad uscir fuori dal rompicapo contabile lo si deve proprio a questi esperti venuti da fuori.

Il punto è che bisognerà capire se Mario Oliverio, la vorrà sostenere la spesa di questa convenzione. Non sappiamo se ieri il Governatore e il commissario ad acta Massimo Scura di queste spese aggiuntive ne abbiano parlato nell'incontro avuto a Palazzo Alemanni. Di certo Kpmg e Agenas hanno risolto situazioni complesse/inestricabili il che lascia dedurre che se la Calabria è stata commissariata forse gli uffici preposti al monitoraggio della spesa e alla revisione dei conti qualche carenza l'avevano. E in futuro? «Dovranno trasmettere - dice Scura - il loro know how ai dirigenti. È tempo che valorizziamo le nostre risorse». Scura come accennato ieri ha incontrato Oliverio, mentre è "saltato" il confronto con i sindacati. Sembra che i rappresentanti sindacali se ne siano andati da Palazzo Alemanni dopo aver lungamente atteso l'inizio della riunione, che di conseguenza è stata rinviata al 6 maggio.

## Il coordinamento

Intanto sui temi della rete ospedaliera che tanto stanno a cuore ai sindacati, è stato istituito dal dipartimento Tutela della salute il Coordinamento di tutte le componenti territoriali e ospedaliere della rete emergenza-urgenza. Ne faranno parte Rosalba Barone dirigente del Settore n. 5 "Attività ospedaliera ed Emergenza Urgenze", Silvana De Filippis di-

rigente del Servizio "Attività Rete emergenza Urgenze", Giacomo Brancati dirigente del Settore "Attività territoriale Lea", Rosanna Maida dirigente del Servizio "Personale convenzionato Ssr", Riccardo Borselli responsabile della Centrale Operativa di Cosenza, Francesco Crocco direttore f.f. dell'Unità operativa Pronto Soccorso dell'Azienda ospedaliera di Cosenza, Maria Costanza Pullano direttore f.f. della Struttura operativa complessa Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso dell'Azienda ospedaliera di Catanzaro, Francesco Moschella direttore f.f. dell'Unità operativa Pronto Soccorso e OBI dell'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria, Vincenzo Natale direttore dell'Unità operativa Pronto Soccorso del presidio ospedaliero di Vibo Valentia, Pasquale Mungari direttore dell'Unità operativa Pronto Soccorso del presidio ospedaliero di Crotona, Giovanni Paola responsabile dell'Unità operativa Pronto Soccorso del presidio ospedaliero di Soveria Mannelli, Francesco Catananti responsabile dell'Unità operativa Pronto Soccorso del presidio ospedaliero di Polistena, Orsola Sgruglio direttore dell'Unità operativa Pronto Soccorso del presidio ospedaliero di Paola, Rocco Polimeni direttore Dea dell'Asp di Reggio Calabria, Natale Straface direttore Dea dell'Asp di Cosenza, Giuseppe Doldo direttore Dea dell'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria, Mario Verre direttore Dea dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro, Nicola Tridico direttore del Distretto Sanitario Ionio dell'Asp di Cosenza, Maurizio Rocca direttore del Distretto Sanitario dell'Asp di Catanzaro, Silvia Vittoria Favo direttore del Distretto Sanitario ionico dell'Asp di Reggio Calabria. ◀



## Mondo precario

### Il Ncd insiste: “stabilizzare” è necessario

● È necessario che le Asp e le aziende ospedaliere procedano alla stabilizzazione del personale precario ai sensi delle leggi 296/06 e 244/07. Lo affermano in una nota i senatori Antonio Gentile, Giovanni Bilardi e Piero Aiello di Ncd- Area Popolare.

● Il decreto firmato dal ministro Lorenzin - spiegano i tre senatori - è stato anche da noi sollecitato per porre fine a ciò che in Calabria può essere definito uno stillicidio. Le leggi regionali di conversione sono state bocciate dalla Consulta- procedono i senatori- ma ora si può e si deve agire.

● Nei prossimi giorni illustreremo i contenuti di una risposta data dallo stesso Ministro al senatore Bilardi - prosegue la nota - che può essere definita una sorta di giurisprudenza sul diritto di altri precari che hanno visto riconoscere i loro diritti dai tribunali e che non sono ancora incredibilmente in servizio.



**Dialoghi sulla Sanità.** Il presidente della Regione Mario Oliverio e il commissario per la Sanità Massimo Scura

## IL CASO

# Il generale Pezzi querela l'ex commissione di Vigilanza

Depositata una richiesta  
di istanza di astensione  
nei confronti del gip Branda

Avrebbe anticipato il giudizio di merito sui fatti oggetto del procedimento. Per questa ragione ieri, l'avvocato Luisa Sorrenti, difensore di Francesco Galasso, presidente dell'Assipa, ha depositato una richiesta di istanza di astensione nei confronti del gip del tribunale di Cosenza, Francesco Luigi Branda, nel processo in corso scaturito dopo la denuncia per diffamazione da parte del gen. Luigi Pezzi, ex commissario straordinario della sanità in Calabria. Dell'ipotesi di reato è anche accusato l'ex presidente della Commissione speciale di vigilanza della Regione, Aurelio Chizzoniti, difeso dall'avvocato Roberto Le Pera, per avere disposto l'audizione di Pezzi, d'intesa con tutti i componenti della Commissione, e quindi al rifiuto dello stesso, per avere chiesto all'unanimità dell'organismo al Governo centrale, la rimozione dal suo incarico e per avere chiesto al Consiglio regionale l'istituzione di una Commissione di indagine. Il generale Pezzi aveva sporto querela dopo alcuni articoli di stampa pubblicati su "Calabria Ora", "Corriere della Calabria" e "Il Quotidiano", sulla stato della sanità in Calabria e sul ruolo dell'ex commissario straordinario. Il pm Giuseppe Casciaro, il 25 marzo 2014 e nel mese di febbraio scorso aveva chiesto l'archiviazione del procedimento poiché «i giudizi e le opinioni espressi nei menzionati articoli di stampa, come anche nelle missive richiamate nello stesso atto di querela appaiono chiaramente ascrivibili al diritto di critica politica», richiesta respinta dal gip che ha ritenuto invece fondati i motivi di opposizione «poiché le frasi richiamate a pag. 3 dello stesso atto non rappresentano espressione di diritto di critica politica ma evidentemente dirette ad offendere la persona», anticipando così – secondo la difesa – il giudizio. Di più, all'udienza del 2 ottobre scorso, in cui non è stata accolta la richiesta di archiviazione, gli indagati non sono stati avvisati poiché il fascicolo era ritenuto contro persone da identificare. Il pm, però, aveva già indicato gli stessi all'atto della sua richiesta. L'udienza è stata aggiornata al prossimo 11 maggio 2015, in attesa della decisione del gip Branda e del presidente della sezione gip-gup sulla richiesta di astensione.



## ■ SANITA' Reparti assediati da migliaia di persone per problemi non urgenti

# Codice Calabria al Pronto soccorso

*Boom di richieste di intervento ai punti per l'emergenza, in Italia invece sono in calo*

CALABRIA in controtendenza rispetto al resto d'Italia: aumenta il numero delle persone che chiedono l'intervento del Pronto soccorso anche per cose non urgenti.

LAURA CIMINO  
a pagina 6

# Pronto soccorso preso d'assalto

*Nel 2014 cresciuti gli accessi in controtendenza con i dati nazionali. A Cosenza giro di vite per incassare il ticket*

Negli ultimi  
due anni  
registrato  
un aumento  
di 66mila utenti

Inviati  
i telegrammi  
per assumere  
nei reparti  
d'emergenza

di LAURA CIMINO

CATANZARO - Pronto Soccorso e punti di primo soccorso sul territorio: gli accessi in tutta la regione sono aumentati. E sono stati circa 66 mila in più negli ultimi due anni. Precisamente 553 mila al 2014 rispetto ai 487 mila del 2012. Un po' in controtendenza rispetto ai dati nazionali, con meno accessi ai reparti di Emergenza e urgenza in seguito all'introduzione del ticket. Palmo a palmo per la Calabria, gli anni sono il 2012, il 2013 e il 2014, la mappatura che documenta ospedale per ospedale la regione è un quadro sull'emergenza sanitaria, e i numeri raccontano i territori. Proprio oggi intanto dovrebbero partire i telegrammi con le assunzioni a tempo indeterminato dei medici dell'emergenza urgenza per i tre grandi ospedali calabresi.

I dati generali al 2014, nel frattempo, documentano accessi alti, che si scontrano con la grave carenza di personale che si è registrata finora portando gli ospedali calabresi al collasso, e fotografano appunto 553 mila e 76 accessi, in Calabria. Un totale poco più alto nel 2013, quando gli accessi nelle strutture sanitarie di prima emergenza sul territorio sono stati 569.689. L'anno precedente,



invece, nel 2012, erano stati 487 mila. Ma come sono ripartiti questi dati? Quali ospedali "scoppiano" di più per accessi di prima emergenza? Quali strutture presentano invece numeri irrisori? Dove eccedono i codici bianchi, spia di poca "medicina di territorio"? Partiamo dall'ultimo anno, il 2014. Nell'Asp di Cosenza, che è il territorio più esteso in regione, ci sono stati 108.118 accessi. Un po' meno rispetto agli anni passati, 114 mila e 600 al 2013 con un picco di 138mila 800 al 2012. Sono stati circa 77mila e 500 invece gli accessi sommando i pronti soccorso di Soveria, Lamezia Terme e Soverato. Ci sono poi gli ospedali, con Cosenza che registra il numero più alto rispetto agli altri hub calabresi, con 80mila e seicento accessi, con a seguire i 66mila e ottocento dell'ospedale di Reggio Calabria e i 51.677 accessi al Pugliese Ciaccio di Catanzaro.

Proprio a Cosenza, intanto, la direzione generale dell'Asp appena insediata ha subito avviato un procedimento volto a recuperare i crediti, dai codici bianchi e verdi, erogati dai reparti di Pronto Soccorso dell'Asp di Cosenza e da prestazioni erogate a utenti che hanno prodotto certificati non veri per avere l'esenzione del ticket. «Una buona pratica, quella di linee guida e eventuali ticket sui codici bianchi - è il commento di alcuni medici - per regolarizzare in qualche modo gli accessi». Passando in rassegna gli altri ospedali, ecco intanto che Lamezia Ter-

me quasi raggiunge la vicina Catanzaro con 48mila e 500 accessi. Tra le altre strutture, i dati più alti, con circa 26 mila a testa, risultano quelli degli accessi al Pronto Soccorso a Polistena nel reggino e a Rossano, spostandoci invece a nord. Tra quelli con gli accessi più bassi, gli ospedali di Aciri e di San Giovanni. Sono stati poi 53 mila gli accessi all'Asp di Vibbo e 46242 quelli dell'Asp di Crotona. Un dato, invece, che salta facilmente all'occhio, è quello dei codici bianchi all'ospedale di Catanzaro, che sono stati nell'anno appena trascorso ben 19 mila e 500, superando perfino il numero di codici verdi. Segnale che potrebbe rappresentare una spia di maggiore carenza di "territorio", e cioè di ambulatori e strutture alternative al Pronto Soccorso cittadino, dove veicolare i codici bianchi per garantire un migliore funzionamento nel trattare invece, con le stesse risicate forze in disponibilità tra personale medico e infermieristico, i casi più gravi.

Nell'ospedale di Cosenza, il numero dei codici bianchi si attesta invece a 13mila 495. Quella del numero dei codici bianchi più alto, a Catanzaro, a ben vedere è una tendenza che si ripete costante, anche se paragonata agli altri più grandi ospedali della Calabria. Passando invece all'Annunziata di Cosenza, al 2013 con 83mila e 800 accessi al Pronto Soccorso, sono stati circa 12.400 i codici bianchi, rispetto ai quasi 50 mila codici verdi. Andando invece un anno indietro, il 2012, con disponibili solo i dati generali, sempre l'ospedale di Cosenza si conferma essere quello con i numeri più alti di accessi al Pronto Soccorso, 89mila, 70 mila a Reggio Calabria e 53 mila a Catanzaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **L'INTERVISTA** Parla il direttore del reparto, la dottoressa Pullano

# Il Pugliese subissato da codici bianchi

CATANZARO - All'ospedale di Catanzaro il Pronto Soccorso è subissato dai codici bianchi. È il dato che colpisce di più, anche rapportato agli altri ospedali della regione. Basti pensare che, per fare un semplice esempio, al 2013, su 51 mila seicento accessi, i codici bianchi nel capoluogo di regione sono stati 18 mila e settecento. All'ospedale di Reggio lo stesso anno su 69 mila accessi, sono stati circa 6700. Un decimo insomma. Dati che si mantengono sempre alti negli anni e che necessitano di una spiegazione. «È vero, i codici bianchi a Catanzaro sono sempre molto alti, tanto che nell'ultimo anno, ed è un dato abbastanza stabile nel tempo, si sono attestati al 60 per cento di tutti gli accessi» spiega Maria Costanza Pullano, medico direttore del reparto di Pronto Soccorso di Catanzaro - abbiamo un reparto eccellente dove medici, operatori e infermieri capaci sopperiscono da sempre alle gravi carenze di personale registrate negli anni, e ci scontriamo anche con questo problema dei codici bianchi, così numerosi, solo per i quali abbiamo dovuto dedicare due medici». Risultato, un Pronto Soccorso sempre sull'orlo del collasso perché, di base, manca una razionalità nel gestire "il territorio", ovvero tutta la rete di guardie mediche, medici di base, ambulatori che affiancano in città e provincia il Pronto Soccorso. Qual è l'anello mancante? "Non si può dire che il territorio manca, è solo un problema culturale. Le strutture ci sono, i poliambulatori anche per fare per esempio le radiografie - continua ancora il primario Pullano - e tutti quegli accertamenti non legati a incidenti, eventi traumatici, i codici bianchi che dovrebbero essere ge-

stati non nell'ospedale.

Occorre che siano potenziati e che siano gli stessi medici di base a indirizzare i pazienti alla specialistica ambulatoriale. C'è tutto. È solo che le strutture del territorio non vengono usate abbastanza". Una rete che deve essere organizzata dall'Asp. Gli eccessi di codici bianchi in ospedale, possono determinare il rischio per le cure ai casi più gravi, ai codici rossi che necessitano inevitabilmente del Pronto Soccorso ospedaliero. La medicina tuttavia è diventata "difensiva", preventiva, spiega qualche altro medico. La diagnostica ha preso il sopravven-

to. Tutti i reparti collegati all'emergenza urgenza, in primis quello di Radiologia del Pugliese Ciaccio, sono in grave affanno, perché per qualsiasi evenienza vengono prescritte preventivamente analisi e radiografie. E la ragione, spiegano i medici, sta anche nei corsi di laurea universitari di Medicina che con le ultime riforme sono cambiati, e porterebbero

i medici di ultima generazione a abbondare con la diagnostica perché magari, per fare un esempio, rispetto ai medici formati negli anni passati, nei loro piani di studio non hanno la semeiotica medica.

**I. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ LA SENTENZA Il Consiglio di Stato cassa il decreto di Scopelliti

# L'Ospedale di Trebisacce non doveva essere chiuso

Il sindaco  
Mundo  
«Costava solo  
9 milioni»

di **ADRIANO MOLLO**

COSENZA - Il decreto 18/2010 e i successivi nella parte in cui hanno disposto la chiusura e riconversione dell'ospedale "Chidichimo" di Trebisacce è illegittimo. Il Consiglio di Stato, dopo un anno dal pronunciamento simile per l'ospedale di Praia a Mare, ribadisce l'errore che fu fatto con il piano di rientro di chiudere i due ospedali di confine. Ieri il pronunciamento della suprema Corte contro il ricorso del Comune di Trebisacce e del battagliero sindaco Franco Mundo che ha fornito agli avvocati Giuseppe Urbano e Giuseppe Mormandi ogni supporto tecnico per confutare le tesi nell'opposizione alla decisione del Commissario per il piano di rientro del tempo Giuseppe Scopelliti.

La motivazione della Consiglio di Stato è, come vedremo, molto dettagliata e tecnica con un riscontro oggettivo delle motivazioni del ricorso. Secondo i giudici l'Ospedale era al servizio di un territorio ampio che dista oltre i 60 minuti dai presidi ospedalieri di Corigliano, Rossano e Castrovillari e per quella popolazione non è garantito il diritto alla salute nel momento in cui la Regione aveva previsto una pista di atterraggio per l'elisoccorso che non è stata mai costruita e la costruzione del nuovo ospedale della Sibaritide che non ha ancora aperto nemmeno il cantiere. Inoltre a Trebisacce era stato pre-

vista la costruzione della Casa della Salute con un punto di primo intervento e anche in questo caso non si è fatto nulla.

Insomma chi ha scritto quel piano (i tecnici dell'Agenas e del ministero) hanno violato le norme e i parametri previsti dello stesso Patto della Salute del tempo e quello in vigore.

«Ma, al di là dei reali tempi di percorrenza - scrivono i giudici nella sentenza - appare chiaro che, come la Sezione ha rilevato nel non diverso caso della riconversione del presidio ospedaliero di Praia a Mare sull'opposto versante tirrenico (vedasi la ripetutamente citata n. 2576 del 2014), il contestato piano di riordino della rete ospedaliera non ha tenuto in debito conto il bacino d'utenza dell'ospedale "Chidichimo", costituito non solo dalla fascia costiera ma anche dalle aree montane dell'Alto Ionio, nonché la conformazione orografica e le condizioni di viabilità dell'intera zona, le quali incidono negativamente e strutturalmente sulla effettiva percorribilità nei tempi prescritti dagli standard di emergenza/urgenza, a cui si aggiungono il traffico caotico sulla strada statale in periodo estivo e le più che prevedibili avverse condizioni climatiche in periodo invernale». E per i giudici «poiché per la maggior parte del predetto bacino è verosimilmente stimabile un tempo di percorrenza maggiore di 60 minuti verso i presidi di Rossano e Corigliano, ma anche verso quello di Castrovillari, appare ben poco credibile che la contestata riconversione dell'ospedale "Chidichimo" consenta la concreta possibilità del rispetto del livello essenziale di assistenza concernente la

c.d. golden hour. Né siffatta situazione - sottolineano - è ovviata dal servizio di elisoccorso, allo stato non "dedicato", sicché i rispettivi mezzi sarebbero costretti all'uso di superfici di emergenza, con i conseguenti limiti ed incertezze connessi a tali superfici, prive di dotazioni tecnico strumentali e corrispondenti margini di sicurezza.»

Inoltre i giudici pongono anche un problema rispetto all'utilizzo del presidio di Policoro, per diversi comuni più vicino rispetto all'ospedale di Corigliano poiché «il rispetto dei LEA nel piano in parola "non può formalmente dipendere da scelte di programmazione sanitaria di competenza del Servizio sanitario della Regione Basilicata, che - allo stato - dagli atti non risulta chiamata a cooperare per la soddisfazione dei fabbisogni di prestazioni sanitarie del Servizio sanitario della Regione Calabria».

Una sentenza, come si può capire, che mette in discussione l'ipostazione del Piano a cui il commissario Scura ora deve porre rimedio. «Ricordiamo che l'ospedale di Trebisacce costava 9 milioni di euro al momento della chiusura - ricorda il sindaco Mundo che ha convocato per oggi una conferenza stampa - 9 milioni di euro e aveva tutti i reparti: chirurgia, medicina, cardiologia con annessa unità coronarica, terapia intensiva, ginecologia, dialisi e il pronto soccorso.» Con la chiusura dell'ospedale è aumentato non solo il disagio della popolazione ma anche l'emigrazione sanitaria. Ogni anno l'Asp di Cosenza paga 450 mila euro alla Regione Basilicata solo per gli esami di laboratorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA CURIOSITÀ

### Oliverio in ritardo Salta vertice

PER un corposo ritardo addebitabile probabilmente all'agenda fitta di impegni, ieri il presidente della Regione Mario Oliverio ha fatto saltare alcuni appuntamenti tra cui l'incontro sulla sanità con la struttura commissariale e i sindacati. Ieri mattina era in programma una giunta regionale per le ore 12, una conferenza stampa per le 15 e l'incontro con Scura e i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil per le 17. Ma Oliverio è arrivato a Palazzo Alemanni nel primo pomeriggio, pare dopo aver partecipato ad un incontro sulle elezioni a Lamezia Terme. A Palazzo Alemanni i dipendenti sono costretti... agli straordinari.

# Tumori, si farà la commissione

*I capigruppo Romeo (Pd) e Greco (Op)  
appoggiano la proposta di Bevacqua*

REGGIO CALABRIA - Trova piena condivisione in tutta il centrosinistra che governa la Regione la proposta del consigliere regionale del Pd Domenico Bevacqua di istituire una commissione d'inchiesta sull'aumento dei tumori. Il capogruppo del Pd Seby Romeo ha chiesto l'adesione degli altri gruppi per predisporre la proposta di legge per l'attivazione. «Non possiamo far finta di nulla e né, tantomeno, possiamo avere dubbi sulla necessità di programmare, anche nella nostra Regione, un percorso di ricognizione che ci consenta di comprendere e di accendere i riflettori, in modo più approfondito e con maggiore chiarezza, sull'alta incidenza di malattie tumorali registrata sui nostri territori», gli fa eco il capogruppo della lista Oliverio Presidente Orlandino Greco.

Secondo Seby Romeo «l'alta incidenza delle malattie tumorali, registrata in alcune aree delle cinque province calabresi, pone da tempo agli abitanti enormi interrogativi sulla natura di tali patologie, la cui causa viene spesso connessa a condizioni ambientali di illecita contaminazione».

«Ipotesi - aggiunge - considerata anche da studiosi del settore oncologico tanto da evidenziarla in alcune analisi nazionali nella quale, pur presentando il Sud livelli di incidenza sensibilmente più bassi rispetto al Nord, viene registrata una controtendenza legata ad alcune forme tumorali su cui non si escludono nuove possibilità di studio legate alla scoperta di discariche abusive di rifiuti tossici nelle aree interessate. Risulta, quindi, assolutamente necessario programmare,

anche in Calabria, un percorso di ricognizione generale che ci permetta di avere un quadro chiaro e preciso dell'intera situazione dei territori regionali e, conseguentemente, di agire nel miglior modo possibile a tutela della salute dei cittadini.

«Ritengo - conclude Romeo - si debba, inoltre, procedere in parallelo con la istituzione di un Registro Tumori regionale, importante strumento per il monitoraggio delle patologie oncologiche, e di un Piano Regionale della Prevenzione.»

## IL BANDO

### Avviso per cercare dg

LA Giunta regionale nella seduta di ieri ha deliberato di richiedere al Dipartimento «Organizzazione e Personale» la predisposizione e la pubblicazione, sul sito istituzionale, dell'avviso pubblico per il conferimento degli incarichi di Dirigente generale dei Dipartimenti «Presidenza», «Tutela della salute» e «Programmazione nazionale e comunitaria», rivolto a dirigenti appartenenti ai ruoli della pubblica amministrazione ed agli esterni alla Pa. Nella comunicazione si fa presente che dalle domande dei dirigenti interni «non sono stati individuati i soggetti aventi le caratteristiche» richieste dall'organi di governo per questi tre dipartimenti. Mentre Oliverio ha assicurato che li prenderà in considerazione per gli altri.



# ■ CAULONIA Appena ingerito un sorso l'uomo è stato male, ustionato tutto l'apparato digerente

## Autista del 118 intossicato al bar: è grave

*Al posto dell'acqua servito un bicchiere con la soda caustica usata per la lavastoviglie*

SODA per la lavastoviglie al posto dell'acqua in un bar di Caulonia: è in gravi condizioni un autista del 118, rimasto ustionato dal liquido servito da un barista in un bicchiere. Un errore con conseguenze terribili.

**FRANCESCO SORGIOVANNI**  
a pagina 16

# ■ CAULONIA Al posto dell'acqua servito il liquido per la lavastoviglie

## Soda caustica al bancone del bar

### In Rianimazione un autista del 118

di **FRANCESCO SORGIOVANNI**

CAULONIA - Un uomo di 40 anni è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Riuniti di Reggio Calabria, dopo aver ingerito un bicchiere di soda caustica servito al bar. Salvatore Sofia di Taurianova lavora come autista del 118 di Caulonia marina.

L'altra mattina aveva da poco finito il turno di notte e insieme a qualche collega si era recato ad un bar vicino alla postazione del servizio di emergenza sanitaria dell'Asp per prendere un caffè, prima di fare rientro in famiglia nel centro della Piana. Il barista gli ha servito il caffè insieme a un bicchiere d'acqua che conteneva in realtà la sostanza altamente corrosiva. L'uomo ha bevuto d'un sorso, e dopo un istante è stato invaso da una sensazione tremenda di bruciore alla gola e allo stomaco. La soda gli ha ustionato faringe, esofago e l'apparato digerente.

Subito trasportato dai colleghi al pronto soccorso dell'ospedale di Locri e, con la stessa ambulanza, accertata la gravità, presso il nosocomio reggino. E' in prognosi riservata in terapia intensiva. I medici lo tengono sotto

costante osservazione per evitare danni maggiori di quelli irreversibili provocati già all'atto dell'assunzione della sostanza.

Non è chiaro come sia potuto accadere, anche se l'ipotesi più plausibile è che il gestore del bar che in quel momento ha servito il caffè ha casualmente preso la bottiglia sbagliata, nella quale al posto della minerale, pronta sul bancone da servire ai clienti come cortesia dopo il caffè, c'era il prodotto solitamente utilizzato per la lavastoviglie. Lo stesso personale del Servizio sanitario di urgenza ed emergenza di Caulonia marina ha prelevato il contenitore contenente il liquido per lavastoviglie scambiato per acqua per consegnarlo alle autorità competenti ai fini dei relativi accertamenti e per l'applicazione delle terapie precise in base alla composizione chimica dello stesso. Sul caso è stata avviata subito una indagine.

Degli altri clienti del bar ai quali nell'immediatezza del fatto successo all'autista del 118 era stato servito il bicchiere d'acqua oltre al caffè, nessuno si è sentito male. Erano circa le 7,30. L'uomo di Taurianova, come era soli-

to fare insieme ai colleghi, a conclusione del turno di lavoro notturno, prima del cambio, passava dal solito bar per il primo caffè della giornata. "Un caffè, per favore". Il barista ha appoggiato la tazzina sul bancone e subito dopo ha servito il bicchiere d'acqua. Salvatore Sofia ha sorseggiato il caffè, poi bevuto d'un fiato l'acqua. Il dolore è stato lancinante. Il senso di bruciore si è diffuso dalla gola allo stomaco. Poi la corsa in ospedale senza dovere aspettare nemmeno un minuto.

Tac e gastroscopia evidenziano chiaramente i segni delle ustioni interne. Non ci sarebbero segni di perforazione interna, il che fa sperare. Nelle prossime ore l'uomo sarà sottoposto a nuovi esami e ad aggiornamenti di quelli già fatti. I gestori del bar non sanno spiegare come possa essere accaduta una cosa simile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissario alla Sanità, Massimo Scura, informa il sindaco che l'ipotesi di realizzare un altro nosocomio a Catanzaro è inattuabile

# Nuovo ospedale? No, ampliamo Germaneto

«La sede del policlinico è peraltro mezza vuota». Ma c'è il timore che le risorse finiscano a Cosenza

## Il commissario Massimo Scura: improponibile la costruzione del nuovo ospedale

### Betty Calabretta

Tramonta definitivamente il sogno del nuovo ospedale. Ieri il commissario ad acta per la Sanità Massimo Scura lo ha detto a chiare lettere al sindaco Sergio Abramo. «C'è un ospedale mezzo vuoto a Germaneto, è inconcepibile realizzarne uno nuovo. Casomai conviene riempire quello oppure ampliarlo per contenere l'attuale "Pugliese"». Questo in sintesi il tenore del messaggio di Scura che al primo cittadino ha fatto notare come sia fuori da ogni logica la situazione che vede la struttura sede dell'Azienda Mater Domini ancora in gran parte inutilizzata rispetto alla ipotesi di investire milioni per un nuovo complesso ospedaliero nella stessa area. Era questo infatti il programma che i vertici della città avevano prefigurato per dare una nuova casa all'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio.

Di questo e di altro si è discusso nel corso dell'annunciato vertice tra il primo cittadino e il commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo della Sanità calabrese. Abramo era affiancato dai consiglieri regionali Domenico Tallini e Sinibaldo Esposito e dalla candidata alla Presidenza della Regione Wanda Ferro; Massimo Scura dal suo vice Andrea urbani.

A quanto sembra l'insistenza con la quale veniva richiesta la costruzione della nuova struttura inizialmente ipotizzata insieme ai nosocomi di Vibo Valentia, della Sibaritide e della Piana di

Gioia Tauro-Palmi, poggiava sul timore che le relative risorse venissero dirottate a Cosenza per edificare lì un nuovo ospedale in modo da "rottamare" il vecchio nosocomio dell'Annunziata che si trova in condizioni molto precarie. Un sospetto che a quanto pare ancora permane.

L'altro tema affrontato è stato quello della Fondazione Tommaso Campanella che ha appena chiuso i battenti. Scura ha assicurato ad Abramo che sarà salvaguardata la continuità assistenziale e che è già pronto il bando per la selezione pubblica di nuove unità di personale da destinare alla "Mater Domini" e alla "Pugliese-Ciaccio" per sopperire alle necessità delle Unità operative ex Fondazione Campanella.

La delegazione del Comune ha preso atto dell'impegno dei commissari su due fronti: garantire la continuità assistenziale e salvaguardare quanto più possibili i livelli occupazionali. Abramo, Tallini, Esposito e Ferro hanno insistito sulla necessità di assicurare ai pazienti le prestazioni assistenziali di cui hanno bisogno e di aprire concrete possibilità occupazionali per i lavoratori licenziati.

Intanto già sono stati assunti all'Azienda Mater Domini dei radioterapisti e alcuni medici utilizzando le graduatorie delle vecchie selezioni concorsuali bloccate quando è entrato in vigore lo stop al turnover del personale.

Terzo tema dell'incontro

l'integrazione tra Pugliese-Ciaccio e Mater Domini. Al Comune si teme che l'Ateneo faccia la parte del leone ma secondo Scura il vero problema è ottenere dei seri risparmi e recuperare efficienza dovunque essa sia e un grande ospedale integrato può segnare una svolta per tutta la Sanità calabrese e dell'intero meridione.

La delegazione comunale ha chiesto ai commissari massima equità ed equilibrio nel delicato processo di integrazione tra Azienda ospedaliera e policlinico universitario. Scura e Urbani hanno assicurato che l'integrazione avverrà senza prevaricazioni o squilibri tra le due realtà e di questo si sono dichiarati garanti. In ogni caso, le decisioni che saranno adottate in materia saranno motivo di ulteriore confronto e dialogo con la delegazione.

Il sindaco in conclusione ha definito l'incontro «costruttivo, sereno e propositivo», e nel confermare come la discussione abbia spaziato sulle questioni più scottanti della sanità regionale e provinciale, con particolare riferimento alle problematiche che investono il sistema sanitario del Capoluogo, Abramo ha detto: «C'è stata da parte dei commissari una responsabile presa di coscienza dell'importanza strategica del sistema sanitario pubblico e privato di Catanzaro. La concretezza e l'equilibrio dei commissari lascia ben sperare su soluzioni positive, a breve e medio termine». ◀



## Indagini e ricerche

### Gradimento dell'utenza

- Sarà l'Istituto Scuola Superiore "Sant'Anna" di Pisa a curare l'indagine di "customer satisfaction" con cui verificare la rispondenza dei servizi assicurati rispetto alle richieste reali dell'utenza calabrese. Il commissario Massimo Scura ha deciso di affidarsi a un istituto di eccellenza in questo campo al fine di verificare il "gradimento" degli utenti rispetto alle singole strutture sanitarie locali.
- Le indagini di questo genere, che per la Calabria rappresentano decisamente un inedito, altrove sono adottate di frequente, e lo stesso commissario Scura le ha attuate in altri contesti sanitari a lui affidati con risultati significativi. Tastare direttamente il polso delle sensazioni dell'utenza è, forse, il modo migliore per capire l'aria che tira. E provvedere con le risposte giuste.

SOLLECITAZIONE AL COMMISSARIO

# Integrare quel che offre il privato



**Anche la Ferro ha partecipato all'incontro tra sindaco e commissario**

La valorizzazione dell'ospedalità privata e delle sue eccellenze, e le cancellazioni di unità e strutture previste dal decreto di riordino della rete ospedaliera, sono stati alcuni dei temi particolarmente approfonditi nel corso dell'incontro tra il sindaco Sergio Abramo e il commissario Massimo Scura.

Per quanto riguarda la rete ospedaliera privata, la delegazione del Comune ha rimarcato la straordinaria importanza della rete ospedaliera privata nella città di Catanzaro. È stata segnalata l'anomalia dell'esclusione dalla rete di emergenza-urgenza del Sant'Anna Hospital e i commissari hanno convenuto che il decreto di riordino, su questo punto, non è stato chiaro e necessita pertanto di una precisazione. Così come dal tavolo è emersa l'importanza nell'ambito della traumatologia e non solo delle altre strutture sanitarie private che insistono nel territorio catanzarese. In tema di cancellazioni di unità e strutture Abramo, Tallini, Esposito e Ferro hanno segnalato ai commissari una serie di questioni legate alla cancellazione, all'interno del decreto di riordino della rete sanitaria ospedaliera, di alcune importanti strutture e unità. Anche su questo punto, c'è stata piena disponibilità di Scura e Urbani a rivalutare le singole situazioni. ◀



Specialisti al lavoro

# Immigrazione e medicina, aggiornamento del personale Asp

L'iniziativa curata dall'unità operativa formazione-qualità dell'Azienda sanitaria provinciale

Una buona parte del personale ha seguito le lezioni

Il personale sanitario dell'azienda sanitaria provinciale è stato impegnato in città nella prima edizione di alcuni percorsi formativi approvati dalla direzione strategica aziendale, organizzati dall'unità operativa formazione e qualità diretta da Clementina Fittante.

Con la direzione scientifica di Pietro Lopez, coordinatore infermieristico del dipartimento di salute mentale di Catanzaro, il corso è stato incentrato sul tema "Le moderne reti assistenziali riabilitative e l'integrazione ospedale/territorio».

Lopez, nelle vesti di docente, ha aggiornato i presenti sullo stato dell'arte dell'assistenza riabilitativa territoriale. Le lezioni sono state tenute anche da altri operatori della stessa Asp, tra cui l'assistente sociale Amalia Talarico, Carlo Capilupi dirigente di fisiatria, e Fabrizio Tavano educatore professionale, che hanno relazionato sui temi inerenti ai modelli di rete sociale, sanitaria e riabilitativa e agli aspetti clinici e tecnico-professionali dell'assistenza riabilitativa territoriale e domiciliare, con rife-

rimento anche alla gestione della cronicità e della complessità nella riabilitazione e alla presa in carico globale nell'ottica dell'integrazione professionale.

Un'altra giornata di studio è stata dedicata all'approccio diagnostico terapeutico per le vasculopatie, in relazione alle trombosi venose e alle sue complicanze, all'embolia polmonare e ad altre alterazioni vascolari. Al corso hanno preso parte in qualità di docenti e responsabili scientifici Tommaso Battaglia dirigente medico nella divisione di cardiologia dell'ospedale cittadino "Giovanni Paolo II" e Antonio Giacobbe dirigente nella chirurgia generale del presidio lametino.

Insieme a loro come docenti anche i dirigenti medici dell'Asp Maria Levato e Camillo Capialdi, che hanno contribuito all'esame e all'approfondimento degli argomenti proposti.

Un corso di due giorni ha avuto invece come tema la sensibilizzazione sulle problematiche psicologiche e psicopatologiche della popolazione straniera migrante. Sull'argomento hanno relazionato Salvatore Inglese, dirigente medico e responsabile del modulo di psichiatria transcultu-

rale e di comunità del Centro di salute mentale dell'Asp, e Teresa Napoli psicologa e coordinatrice dell'organismo "immigrazione" della stessa azienda sanitaria.

I due specialisti sono responsabili scientifici del corso, che hanno messo a fuoco gli aspetti sanitari, psicologici, socio-culturali e antropologici degli immigrati che arrivano sempre più numerosi in Calabria sui barconi "a perdere". Si tratta di gente al di sotto della soglia di povertà e nella più completa disperazione, tanto da attraversare tra mille incognite il Mediterraneo in condizioni a dir poco pericolose.

Tutti gli immigrati che approdano in Calabria e Sicilia, prima di essere distribuiti nei vari centri d'accoglienza in tutto il paese, vengono assistiti a livello sanitario e visitati accuratamente. L'assistenza sanitaria viene sempre riservata sia agli extracomunitari regolari che a quelli clandestini. ◀

## Assistenza

### I problemi psicologici

● Uno dei corsi Asp di due giorni ha avuto come tema la sensibilizzazione sulle problematiche psicologiche e psicopatologiche della popolazione straniera migrante.

● Sull'argomento hanno relazionato Salvatore Inglese, dirigente medico e responsabile del modulo di psichiatria transculturale e di comunità del Centro di salute mentale, e Teresa Napoli psicologa e coordinatrice dell'organismo "immigrazione".



Avviata la raccolta dei dati

# Registro dei tumori Le iniziative dell'Asp

La dottoressa Maria Beatrice Grasso nominata referente del progetto

Avviate da parte dell'Azienda sanitaria provinciale le attività propedeutiche per l'istituzione del registro dei tumori. Nelle more dell'adozione dei provvedimenti di competenza della Regione, l'Asp ha inteso così avviare la raccolta, la gestione, l'analisi e la conservazione dei dati relativi alla diffusione, incidenza, prevalenza e mortalità delle patologie tumorali in tutta la provincia.

Referente per tali attività è stata nominata la dottoressa Maria Beatrice Grasso, in servizio nell'unità ospedaliera di igiene pubblica del dipartimento prevenzione, già titolare dell'incarico di alta specializzazione in "Epidemiologia e sorveglianza sanitaria territoriale". La dottoressa Grasso per lo svolgimento dei compiti assegnati si potrà avvalere del personale già utilizzato per le attività connesse, cioè gli infermieri professionali Maria Rosa Tigani e Massimo Ferrise.

A fronte di ciò, l'Asp ha conferito mandato ai direttori dei distretti sanitari e dei diparti-

menti ospedalieri di assicurare ogni possibile collaborazione per il buon esito dell'iniziativa. Il tutto, in attesa che la Regione riprenda in mano quanto di sua competenza, atteso che con delibera della giunta regionale del 25 marzo 2010 era stato approvato il progetto per la realizzazione del registro dei tumori in tutta la Calabria prevedendo 3 registri dei tumori: Cosenza-Crotone, Catanzaro-Vibo, Reggio Calabria, dotati ciascuno di autonomia organizzativa. Un coordinamento regionale avrebbe poi dovuto gestire tutti i dati raccolti, ma la delibera della giunta regionale ad oggi non ha trovato attuazione. ◀ (g.b.)



**L'iniziativa.** L'Asp intende avviare il monitoraggio dei tumori in provincia



## Nicotera Malattie renali, l'impegno dell'Adet

### NICOTERA

L'Associazione dializzati e trapiantati (Adet) ha promosso una campagna di sensibilizzazione a tutto campo per richiamare l'attenzione dell'intero Vibonese sulla necessità di adoperarsi per prevenire le malattie renali. Un lavoro capillare al quale non stanno facendo mancare il proprio contributo l'Asp, il Centro servizi per il volontariato, la Croce rossa, la Protezione civile e il reparto di dialisi dello "Jazzolino" guidato dal dottor Giuseppe Ascoli attorno al quale si muovono con lodevole spirito di solidarietà tanto il personale medico che quello infermieristico. Preziosa anche la collaborazione del medico volontario Maria Teresa Ingegneri.

L'attività informativa dell'Adet per l'anno in corso è cominciata lo scorso 13 marzo in concomitanza con la Giornata mondiale del rene per poi coinvolgere i centri dialisi dislocati sul territorio provinciale a partire da Tropea. Il programma dell'Adet è stato sposato senza riserva alcuna anche dal centro dialisi di Nicotera coordinato dal dottor Cesare Fornaciari. Proprio nei locali della struttura ospedaliera nicoterese giovedì 23 aprile s'è tenuto un altro incontro basato sulla prevenzione delle malattie renali particolarmente diffuse in quel comprensorio. Durante i vari incontri con i cittadini, l'Adet si sta preoccupando anche di raccogliere le sottoscrizioni per la donazione degli organi. ◀ (p.b.)



Quattrone commenta la lettera aperta del dirigente dell'Anaa-Assomed Scaffidi sul mancato accordo Università-Regione

## Il rettore: quel protocollo fu bocciato dal Ministero

**Scaffidi: nefasta l'influenza della Mater Domini sul fallimento della Fondazione**

«L'Università non si è mai sottratta a una discussione sull'intesa»

«Si dimentica che è il Governo a spingere per l'integrazione tra l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e l'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini. Certo, l'Università è favorevole all'azienda integrata sostenuta dal Governo, ma sulle modalità di questa integrazione l'Ateneo non ha ancora iniziato a discutere. A farlo dovrà essere una commissione paritetica Regione-Università che fisserà dei criteri. Tutto ciò che si dice ora è prematuro». Frena sulle polemiche il rettore dell'Università, Aldo Quattrone, in un momento in cui l'Ateneo e il policlinico universitario Mater Domini sono guardati con sospetto da chi teme che l'integrazione finirà con essere un'operazione tutta a loro vantaggio e da chi, come il consigliere nazionale dell'Anaa-Assomed dottor Gianluigi Scaffidi, censura severamente il mancato rinnovo del protocollo d'intesa Regione/Università «scaduto da sette anni e da quattro anni in fase di "rivisitazione", cosa che «sta consentendo rimarca Scaffidi - un illecito surplus di finanziamento».

Si tratta, per come Scaffidi sostiene in una lettera aperta indirizzata ai vertici della Regione e al commissario ad acta della sanità, Massimo Scura, «di quasi un milione e mezzo al mese da tre anni», circostanza sulla quale l'Anaa-Assomed « presenterà specifico esposto alle Autorità giudiziarie competenti penali e contabili per appurare il ruolo di quanti abbiano consentito e stiano consentendo ta-

le enormi spreco di denaro dei calabresi». Una ipotesi da cui il prof. Quattrone non si sente sfiorato, visto che, puntualizza, «il rettore non entra nella gestione dell'Azienda Mater Domini, che è affidata per legge a un direttore generale nominato d'intesa tra Regione e Università».

Quattrone però commenta con sorpresa «che sia proprio l'alto dirigente che ha contribuito alla stesura del decreto 110 bocciato dal ministero della Salute, a criticare i ritardi nella stipula del protocollo tra Università e Regione». Scaffidi infatti nella sua lettera aperta evidenzia che «il Commissario Scopeliti aveva predisposto il nuovo schema di protocollo recepito con Dca n. 110 del Luglio 2012 ma che tale rinnovo non è mai stato sottoscritto dalle parti né revocato da altro decreto». Secondo il magnifico Rettore, invece, «moltissime obiezioni furono mosse in sede ministeriale a quella bozza di protocollo sbagliata nella forma e nella sostanza. Infatti non era stata acquisita l'intesa con l'Università che doveva intervenire a monte della stipula del protocollo e non essere semplicemente ratificata dopo. Quella bozza era viziata da una procedura irregolare. L'Università non si è mai sottratta a una discussione sul protocollo d'intesa ma il ministero aveva ritenuto sbagliato quel documento. Successivamente però sono intercorsi colloqui molto fruttuosi con il sub commissario Andrea Urbani in vista del nuovo protocollo. Tuttavia - continua Quattrone - poi il percorso che aveva portato ad avere una bozza molto avanza-

ta si è fermato perché si è inserita la proposta di una azienda integrata Pugliese-Mater Domini che naturalmente non fa parte del protocollo d'intesa».

Ma la lettera di Scaffidi contiene dell'altro. «Non mi dilungo - annota - sulla nefasta influenza avuta dall'Aou Mater Domini nel fallimento della Fondazione Campanella. Basta riportare - aggiunge Scaffidi - il pensiero espresso in un contesto pubblico, dall'attuale direttore generale della Fondazione: la Regione e l'Università ci hanno "imposto" di tenere e retribuire tutte le unità non oncologiche e tale imposizione ha portato al fallimento la Fondazione. Il risultato di questa invadenza dell'Università - osserva ancora Scaffidi - sulla Fondazione lo abbiamo sotto gli occhi». Critiche anche rivolte al «ruolo negativo che la vicenda dell'unità di cardiocirurgia della Mater Domini, mai soppressa nonostante il decreto commissariale le assegnasse zero posti letto, ha esercitato sulla mancata attivazione dell'u.o. di cardiocirurgia dell'Ao di Reggio Calabria, pronta da tre anni e per la quale la stessa Azienda sta pagando 150.000 euro al mese dal dicembre 2011 (ad oggi sei milioni) per non produrre alcunché. Tale vicenda sarà anch'essa oggetto di uno specifico esposto». ◀



## La deputata Dalila Nesci: spreco di circa 30 mila euro al giorno

«Partire dalle necessità pubbliche per tutelare il diritto alla salute». Con riferimento alla prossima integrazione tra le aziende ospedaliere Mater Domini e Pugliese-Ciaccio, l'ha scritto in una lettera la deputata M5s Dalila Nesci, indirizzata al commissario alla sanità Massimo Scura, e al governatore Mario Oliverio.

La parlamentare ha sottolineato che «il ruolo dell'Università nella sanità calabrese va esaminato e discusso con oggettività, senza timori reverenziali. In Calabria la sanità è stata una miniera d'oro per apparati di potere e consorterie criminali. Se non ripensiamo i servizi sanitari secondo coscienza e logica, ripetiamo gli errori». Per Nesci «è risaputo il danno irreparabile alla sanità e ai lavoratori prodotto dal trasferimento di unità operative non oncologiche dal policlinico universitario Mater Domini alla Fondazione Campanella, che ne ha pagato tutti i costi». «Come di recente – ha proseguito – ha pure osservato il dott. Gianluigi Scaffidi, consigliere nazionale di Anaa-Assomed, la cardiocirurgia dell'Università ha operato per anni fuori delle previsioni del Piano di rientro in materia di posti letto, oggi accordati da una nuova rete dell'assistenza, che, appare platealmente irrazionale e ispirata da interessi di parte. L'Università continua a percepire un finanziamento regionale al di fuori della normativa, con il che vi è uno spreco di circa 30 mila euro al giorno». Secondo la deputata, nell'integrazione tra Mater Domini e Pugliese, «la Regione non può consentire che l'Università s'imponga ancora al di fuori delle leggi. Per quanto riguarda le responsabilità connesse all'attuazione del Piano di rientro, va tenuto conto che si tratta di strumento che deriva dal tirannico sistema monetario dell'euro e che non può trasformarsi in un affare per società di revisione contabile, per agenzie ministeriali che fungono da collocamento della classe politica o per partiti familistici alla ricerca di consensi». ◀



# Sanità catanzarese, una delegazione politica guidata da Abramo ha incontrato il Commissario

CATANZARO. "Incontro costruttivo, sereno, propositivo". Così il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, i consiglieri regionali Domenico Tallini e Sinibaldo Esposito e la già candidata alla Presidenza della Regione Wanda Ferro, hanno definito la lunga riunione con il commissario straordinario per il piano di rientro Massimo Scura e il suo vice Andrea Urbani. Sul tappeto le questioni più scottanti della sanità regionale e provinciale, con particolare riferimento alle problematiche che investono il sistema sanitario del capoluogo. "C'è stata da parte dei commissari - ha specificato il sindaco Abramo - una responsabile presa di coscienza dell'importanza strategica del sistema sanitario pubblico e privato di Catanzaro. La concretezza e l'equilibrio dei commissari lascia ben sperare su soluzioni positive, a breve e medio termine". Entrando nello specifico, la delegazione ha sottoposto ai commissari le questioni della Fondazione Campanella, dell'integrazione ospedale-policlinico universitario, della costruzione del nuovo ospedale, della valorizzazione dell'ospedalità privata e delle sue eccellenze, delle cancellazioni di unità e strutture previste dal decreto di riordino della rete ospedaliera. **Fondazione Campanella:** La delegazione ha preso atto che i commissari sono fortemente impegnati su due fronti: garantire la continuità assistenziale e salvaguardare quanto più possibili i livelli occupazionali. Abramo, Tallini, Esposito e Ferro hanno insistito sulla necessità di assicurare ai pazienti le prestazioni assistenziali di cui hanno bisogno e di aprire concrete possibilità occupazionali per i lavoratori licenziati. **Integrazione Azienda ospedaliera-Policlinico Universitario:** La delegazione ha chiesto ai commissari massima equità ed equilibrio nel delicato processo di integrazione tra Azienda ospedaliera e policlinico universitario. Scura e Urbani hanno assicurato che l'integrazione avverrà senza prevaricazioni o squilibri tra le due realtà e di questo si sono dichiarati garanti. In ogni caso, le decisioni che saranno adottate in materia saranno motivo di ulteriore confronto e dialogo con la delegazione. **Rete ospedaliera privata:** La delegazione ha rimarcato la straordinaria importanza della rete ospedaliera privata nella città di Catanzaro e delle numerose eccellenze che la caratterizzano. È stata segnalata l'anomalia dell'esclusione dalla rete di emergenza-urgenza del Sant'Anna Hospital e i commissari hanno convenuto che il decreto di riordino, su questo punto, non è stato chiaro e necessita pertanto di una precisazione. Così come dal tavolo è emersa l'importanza nell'ambito della traumatologia e non solo delle altre strutture sanitarie private che insistono nel territorio catanzarese. **Cancellazioni di unità e strutture:** Abramo, Tallini, Esposito e Ferro hanno segnalato ai commissari una serie di questioni legate alla cancellazione, all'interno del decreto di riordino della rete sanitaria ospedaliera, di alcune importanti strutture e unità. Anche su questo punto, c'è stata piena disponibilità di Scura e Urbani a rivalutare le singole situazioni.



# Romeo: "Accelerare l'iter procedurale della legge per il Registro dei tumori"

REGGIO CALABRIA. "L'alta incidenza delle malattie tumorali, registrata in alcune aree delle cinque province calabresi, pone da tempo agli abitanti enormi interrogativi sulla natura di tali patologie, la cui causa viene spesso connessa a condizioni ambientali di illecita contaminazione". Lo afferma in una nota il capogruppo del Partito Democraticico in consiglio regionale, Sebi Romeo. "Ipotesi - aggiunge - considerata anche da studiosi del settore oncologico tanto da evidenziarla in alcune analisi nazionali nella quale, pur presentando il Sud livelli di incidenza sensibilmente più bassi rispetto al Nord, viene registrata una controtendenza legata ad alcune forme tumorali su cui non si escludono nuove possibilità di studio legate alla scoperta di discariche abusive di rifiuti tossici nelle aree interessate. Risulta, quindi, assolutamente necessario programmare, anche in Calabria, un percorso di ricognizione generale che ci permetta di avere un quadro chiaro e preciso dell'intera situazione dei territori regionali e, conseguentemente, di agire nel miglior modo possibile a tutela della salute dei cittadini. A tal proposito, la proposta del collega consigliere Domenico Bevacqua di istituire una Commissione regionale d'inchiesta sull'aumento dei tumori, vale certamente il pieno sostegno dell'intero gruppo del Partito Democratico. Mi attiverò fin d'ora affinché anche gli altri gruppi della maggioranza consiliare possano recepire la relativa proposta di legge regionale, accelerando al massimo l'iter procedurale". "Ritengo - conclude Romeo - si debba, inoltre, procedere in parallelo con la istituzione di un Registro Tumori regionale, importante strumento per il monitoraggio delle patologie oncologiche, e di un Piano Regionale della Prevenzione. Due strumenti che, insieme, possono fornire alla sanità pubblica calabrese le linee guida per le politiche a tutela della salute in ambito oncologico e un monitoraggio delle stesse sulle attività di prevenzione, diagnosi precoce e cura".



## Magorno: "Rassicurazioni di Scura sul futuro dell'ospedale di Acri"

ACRI. Il deputato e segretario regionale del Pd, Ernesto Magorno, ha visitato l'ospedale di Acri, assieme al segretario cittadino Carmine Le Pera e ad una rappresentanza del Circolo Pd di Acri, che ha promosso l'incontro, per verificare le problematiche inerenti il ridimensionamento di questa struttura strategica per un vasto territorio ed un ampio bacino di utenza. "Ho avuto - ha detto Magorno - nel corso di un colloquio telefonico, rassicurazioni dal Commissario Scura su una revisione ed un conseguente ripristino dei servizi sottratti dai tagli decisi dalla precedente Giunta regionale, per questo nosocomio che si è sempre distinto per la professionalità, così come degli altri ospedali di montagna, in considerazione della peculiarità del territorio al quale assicura assistenza. Non si può, infatti, considerare in termini ragionieristici, realtà come queste, che assicurano assistenza ad un bacino di oltre 60 mila cittadini". "Il Pd chiede un cambio di rotta in questo senso - ha concluso Magorno - nell'interesse del diritto all'assistenza sanitaria dei calabresi, in ogni territorio della nostra regione".



## IL VERTICE

# Sanità catanzarese Con Scura affrontati i temi più scottanti

Abramo, Tallini, Esposito e la Ferro incontrano il commissario. Sul tavolo delle trattative la Campanella e l'integrazione di ospedale e policlinico universitario

«Incontro costruttivo, sereno, propositivo». Così il sindaco Sergio Abramo, i consiglieri regionali Domenico Tallini e Sinibaldo Esposito e la candidata alla Presidenza della Regione Wanda Ferro, hanno definito la lunga riunione con il commissario straordinario per il piano di rientro Massimo Scura e il suo vice Andrea Urbani. Sul tappeto le questioni più scottanti della sanità regionale e provinciale, con particolare riferimento alle problematiche che investono il sistema sanitario del Capoluogo. «C'è stata da parte dei commissari - ha specificato il sindaco Abramo - una responsabile presa di coscienza dell'importanza strategica del sistema sanitario pubblico e privato di Catanzaro. La concretezza e l'equilibrio dei commissari lascia ben sperare su soluzioni positive, a breve e medio termine». Entrando nello specifico, la delegazione ha sottoposto ai commissari le questioni della Fondazione Campanella, dell'integrazione ospedale-policlinico universitario, della costruzione del nuovo ospedale, della valorizzazione dell'ospedalità privata e delle sue eccellenze, delle cancellazioni di unità e strutture previste dal decreto di riordino della rete ospedaliera.

**FONDAZIONE CAMPANELLA** La delegazione ha preso atto che i commissari sono fortemente impegnati su due fronti: garantire la continuità assistenziale e salvaguardare quanto più possibili i livelli occupazionali. Abramo, Tallini, Esposito e Ferro hanno insistito sulla necessità di assicurare ai pazienti le prestazioni assistenziali di cui hanno bisogno e di aprire concrete possibilità occupazionali per i lavoratori licen-

ziati.

**INTEGRAZIONE AZIENDA OSPEDALIERA-POLICLINICO UNIVERSITARIO** La delegazione ha chiesto ai commissari massima equità ed equilibrio nel delicato processo di integrazione tra azienda ospedaliera e policlinico universitario. Scura e Urbani hanno assicurato che l'integrazione avverrà senza prevaricazioni o squilibri tra le due realtà e di questo si sono dichiarati garanti. In ogni caso, le decisioni che saranno adottate in materia saranno motivo di ulteriore confronto e dialogo con la delegazione.

**RETE OSPEDALIERA PRIVATA** La delegazione ha rimarcato la straordinaria importanza della rete ospedaliera privata nella città di Catanzaro e delle numerose eccellenze che la caratterizzano. È stata segnalata l'anomalia dell'esclusione dalla rete di emergenza-urgenza del Sant'Anna Hospital e i commissari hanno convenuto che il decreto di riordino, su questo punto, non è stato chiaro e necessita pertanto di una precisazione. Così come dal tavolo è emersa l'importanza nell'ambito della traumatologia e non solo delle altre strutture sanitarie private che insistono nel territorio catanzarese.

**CANCELLAZIONI DI UNITÀ E STRUTTURE** Abramo, Tallini, Esposito e Ferro hanno segnalato ai commissari una serie di questioni legate alla cancellazione, all'interno del decreto di riordino della rete sanitaria ospedaliera, di alcune importanti strutture e unità. Anche su questo punto, c'è stata piena disponibilità di Scura e Urbani a rivalutare le singole situazioni.

r.c.



## IL FACCIA A FACCIA Diversi i temi di confronto: dalla Campanella all'ospedale

# Sanità, il giorno del commissario

*Incontro costruttivo tra Scura e il sindaco Abramo con Ferro, Tallini ed Esposito*

Lungo  
confronto  
alla presenza  
del vice  
Urbani

«INCONTRO costruttivo, sereno, propositivo». Così il sindaco Sergio Abramo, i consiglieri regionali Domenico Tallini e Sinibaldo Esposito e la candidata alla Presidenza della Regione Wanda Ferro, hanno definito la lunga riunione con il commissario straordinario per il piano di rientro Massimo Scura e il suo vice Andrea Urbani. Sul tappeto le questioni più scottanti della sanità regionale e provinciale, con particolare riferimento alle problematiche che investono il sistema sanitario del Capoluogo. «C'è stata da parte dei commissari – ha specificato il sindaco Abramo – una responsabile presa di coscienza dell'importanza strategica del sistema sanitario pubblico e privato di Catanzaro. La concretezza e l'equilibrio dei commissari lascia ben sperare su soluzioni positive, a breve e medio termine».

Entrando nello specifico, la delegazione ha sottoposto ai commissari le questioni della Fondazione Campanella, dell'integrazione ospedale-policlinico universitario, della costruzione del nuovo ospedale, della valorizzazione dell'ospedalità privata e delle sue eccellenze, delle cancellazioni di unità e strutture previste dal decreto di riordino della rete ospedaliera.

### Fondazione Campanella

La delegazione ha preso atto che i commissari sono fortemente impegnati su due fronti: garantire la continuità assistenziale e salvaguardare quanto più possibili i livelli occupazionali. Abramo, Tallini, Esposito e Ferro hanno insistito sulla necessità di assicurare ai pazienti le prestazioni assistenziali

di cui hanno bisogno e di aprire concrete possibilità occupazionali per i lavoratori licenziati.

### Integrazione Azienda ospedaliera-Policlinico

La delegazione ha chiesto ai commissari massima equità ed equilibrio nel delicato processo di integrazione tra Azienda ospedaliera e policlinico universitario. Scura e Urbani hanno assicurato che l'integrazione avverrà senza prevaricazioni o squilibri tra le due realtà e di questo si sono dichiarati garanti. In ogni caso, le decisioni che saranno adottate in materia saranno motivo di ulteriore confronto e dialogo con la delegazione.

### Rete ospedaliera privata

La delegazione ha rimarcato la straordinaria importanza della rete ospedaliera privata nella città di Catanzaro e delle numerose eccellenze che la caratterizzano. È stata segnalata l'anomalia dell'esclusione dalla rete di emergenza-urgenza del Sant'Anna Hospital e i commissari hanno convenuto che il decreto di riordino, su questo punto, non è stato chiaro e necessita pertanto di una precisazione. Così come dal tavolo è emersa l'importanza nell'ambito della traumatologia e non solo delle altre strutture sanitarie private che insistono nel territorio catanzarese.

### Cancellazioni di unità e strutture

Abramo, Tallini, Esposito e Ferro hanno segnalato ai commissari una serie di questioni legate alla cancellazione, all'interno del decreto di riordino della rete sanitaria ospedaliera, di alcune importanti strutture e unità. Anche su questo punto, c'è stata piena disponibilità di Scura e Urbani a rivalutare le singole situazioni.



■ **SANITÀ** «L'ateneo continua a percepire un finanziamento»

# Nesci chiede di discutere del ruolo dell'Università

Lettera  
a Scura  
e a Oliverio

LA DEPUTATA del Movimento 5 Stelle, Dalila Nesci, ha scritto una lettera al commissario alla Sanità, Massimo Scura, ed al presidente della Regione, Mario Oliverio, sulla prossima «integrazione tra le aziende ospedaliere catanzaresi Mater Domini e Pugliese Ciaccio».

Nella missiva la parlamentare ha sottolineato che «il ruolo dell'Università di Catanzaro nella sanità calabrese va esaminato e discusso con oggettività, senza timori reverenziali. In Calabria la sanità è stata una miniera d'oro per apparati di potere e consorterie criminali. Se, dunque, non ripensiamo i servizi sanitari secondo coscienza e logica, noi ripetiamo gli errori del passato, stavolta con effetti più devastanti. E' risaputo il danno irreparabile alla sanità pubblica e ai lavoratori prodotto dal trasferimento di unità operative non oncologiche dal policlinico universitario Mater Domini alla Fondazione Campanella, che ne ha pagato tutti i costi».

«Come di recente - ha proseguito Nesci - ha pure osservato Gianluigi Scaffidi, consigliere nazionale di Anaa-Assomed, la cardiocirurgia dell'Università ha operato per anni fuori delle previsioni del Piano di rientro in materia di posti letto, oggi accordati da una nuova rete dell'assistenza che, già nello specifico, appare palealmente irrazionale e ispirata da interessi di parte.

Inoltre, l'Università continua a percepire un finanziamento regionale al di fuori della normativa italiana, con il che vi è uno spreco di circa 30 mila euro al giorno. Nell'integrazione tra Mater Domini e Pugliese, la Regione non può consentire che l'Università s'imponga ancora al di fuori delle leggi. Per quanto riguarda, invece, le responsabilità connesse all'attuazione del Piano di rientro, va tenuto conto che non può mica trasformarsi in un affare per società di revisione contabile».



## ■ IL MEETING Un successo la terza edizione dell'iniziativa che si è svolta a Lido Fibrosi cistica, specialisti a confronto

Presente  
il presidente  
Gianna Puppo

di BRUNO SODARO

SI è tenuto presso l'hotel Palace di Catanzaro Lido, il 3° meeting Fibrosi Cistica Calabria. Alla presenza del presidente Nazionale Lfc Gianna Puppo. Il Presidente Regionale Michele Rotella ha aperto i lavori presentando gli eminenti relatori provenienti da tutta Italia e, come il Viktor Kovalev, dal centro di cura fibrosi cistica di San Pietroburgo.

Natalia Cirilli, ricercatrice e segretaria della SIFC, ha presentato i progressi compiuti dalla ricerca ed i nuovi farmaci che, intervenendo direttamente sulle cellule, aiuteranno sensibilmente i pazienti affetti dalla patologia. Sergio Bella ha presentato il progetto di Telemedicina ed il nuovissimo apparecchio che consente di collegarsi, comodamente dalla propria abitazione, con il centro di monitoraggio del Bambino Gesù di Roma, da dove prontamente si potrà intervenire. Altrettanto importante l'intervento della senatrice Maria Pia Garavaglia che volle ed ottenne da Ministro della Sanità nel Governo Ciampi, la legge 548/93 a tutela dei malati di Fibrosi Cistica. Vincenzo Masseti della Lfc Nazionale ha intrattenuto gli astanti con un argomento come quello dell'assistenza domiciliare che eviterà ai pazienti i lunghissimi ricoveri ospedalieri. Interventi graditissimi quelli di Nicola Perrotti, docente di genetica presso l'Università di Catanzaro e responsabile del Laboratorio di Screening Neonatale e di Antonio Montuoro della Direzione della Asp di Catanzaro. I pazienti si sono congratulati con la Lega Italiana Fibrosi Cistica per l'organizzazione del meeting.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ L'INIZIATIVA

## «Giustizia per Marco» Domani fiaccolata

DOMANI, con raduno alle 19,15 in piazza Pitagora, si terrà una fiaccolata per chiedere giustizia per Marco Muscarà, il 32enne sulla cui morte, avvenuta il 30 marzo scorso all'ospedale di Catanzaro, indaga la Procura di Crotona. Come si ricorderà, il giovane arrivò a Catanzaro che era già spacciato dopo 28 giorni in rianimazione.

All'ospedale di Catanzaro Muscarà fu trasferito in seguito all'aggravamento del quadro clinico, essendo trascorse circa nove ore dal ricovero presso il nosocomio di Crotona, avvenuto domenica primo marzo, senza che fosse eseguito l'"ecodoppler", poiché in un giorno festivo, almeno stando alle denunce dei familiari della vittima, assititi dalle avvocatessa Francesca Pesce e Antonella Virardi, i sanitari di turno non riuscirono a rintracciare il medico addetto a quel tipo d'esame.

Per omicidio colposo sono indagati due medici dell'ospedale di Crotona, uno del pronto soccorso e un altro del reparto di ortopedia. Secondo l'Asp, che ha comunque avviato un'indagine interna, non vi sono stati ritardi e comunque sono state erogate le prestazioni necessarie in quanto il giovane fu sottoposto a una serie di esami di laboratorio e strumentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Risultati delle elezioni e Guardie mediche Le accuse di Cortese all'Azienda sanitaria

*«Neanche una bozza del piano strategico per la stagione estiva»*

TROPEA – Sandro Cortese Sandro Cortese, segretario provinciale della Fials (Federazione italiana autonomie locali e sanità), evidenzia in un suo intervento che ha indirizzato agli organi di stampa che l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, cioè l'Aran, ha sollecitato l'Azienda sanitaria di Vibo Valentia per l'invio dei verbali relativi ai risultati elettorali delle Rsu, che è l'unica a non aver provveduto ad inviare i dati.

Cortese di seguito precisa che la stessa Asp, da circa un mese, «ha deliberato per presa d'atto i risultati definitivi con i relativi verbali allegati, in possesso di tutti perché pubblicati, tranne dall'Aran; ecco perché l'ennesima omissione da parte dell'Azienda vibonese».

Critico nei confronti dei vertici Asp, Cortese prosegue affermando che intanto, «le guardie mediche sono in tilt e l'associazione dei sindaci non è stata ascoltata», e che fa bene il direttore generale «a correre ai ripari con le unità complesse delle cure primarie» ma, contestualmente, afferma che «ha sottovalutato il problema dell'invasione dei turisti e delle patologie nel periodo estivo. Infatti – prosegue il sindacalista - dovrebbe ovviare con le postazioni delle guardie mediche turistiche laddove, vedi soprattutto Limbadi, Spilinga, Zambrone, vi sono zone che si servono in estate delle strutture di Tropea e Nicotera già in quel periodo oberate di prestazioni e carenti di personale. Anche qui non si tiene conto dei sindaci ai quali, a tutt'oggi, non è stato presentato, dal direttore sanitario Carlo Truscello, neanche una bozza del piano strategico per l'estate, che rappresenta il periodo più critico di tutto l'anno in virtù delle presenze turistiche».

Sandro Cortese conclude il suo comunicato affermando che la Fials «continua a non dialogare con il Direttore generale Florindo Antoniozzi poiché ancora non è stato fissato l'incontro richiesto in passato».

**V. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

